

**LUNEDÌ 9 AGOSTO S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE**

**ORE 18.30 NOVENTA** Seren Rosalia; Donato Rino; Martinello Caltullo; Franchi Francesco

**MARTEDÌ 10 AGOSTO S. LORENZO**

**ORE 8.30 NOVENTA:** Lizio Giovanni; Lino

**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO S. CHIARA**

**Ore 18.30 Noventa:** int. Off.

**GIOVEDÌ 12 AGOSTO**

**Ore 18.30 Noventa:** Danilo Marchesin; ann. Cesare Giacomuzzo

**VENERDÌ 13 AGOSTO**

**ORE 8.30 NOVENTA:** Ettore e Lidia

**SABATO 14 AGOSTO S. Massimiliano Maria Kolbe**

**ORE 18 SALINE** Biasin Carlo e Formenton Pierina nell'ann.

**ORE 19 NOVENTA:** Busato Agnese, Silvia e Silvio; Casarin Adelina e def. fam. Campagnolo; Belcaro Franco; Sgaravatto Maria e def. fam. Brunato

**15 AGOSTO ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

**Ore 8.30 Noventa** Narciso Saggiorato ann.; def. famm. Paiola e Baratto; Valarin Donatella

**Ore 9.45 Saline** De Mori Savino ann.; Silvio, Irma, Marietta, Emma; Dall'Armellina Angelo e fam.; Fortunata, Sergio, Silvano, Pietro, Pia e Maria; def. fam. Ghirardello; 50° MATR. PELLEGRIN LUIGINO e ZANOVELLO FERNANDA

**Ore 10.00 Agugliaro** int. Off.

**Ore 11.00 Noventa** Natalina e Dante; Giuseppina, Bruno, Renato, Giacomo, Pierinae Natalina; Dall'Armellina Assunta

**Ore 19.00 Noventa** Giordano Clemente Bellini nel 30°; ann. Badin Ancilla; Ferrari Carlo e fam. def.

[www.upnoventavicentina.it](http://www.upnoventavicentina.it)



**8 Agosto 2021**

Dom XIX<sup>a</sup> del t. ord.  
1Re 19,4-8  
Ef 4,30-5,2  
Gv 6,41-51

**Canonica di Noventa 0444-787159 [noventa@parrocchia.vicenza.it](mailto:noventa@parrocchia.vicenza.it)  
Comunità delle Suore: Casa della preghiera 0444-902118**

**COMMENTO AL VANGELO DELLA XIX DOMENICA DEI T. O.**

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase Gesù raccoglie e intreccia tre immagini: pane, cielo, discendere. Potenza della scrittura creativa dei Vangeli, e prima ancora del linguaggio pieno di immaginazione e di sfondamenti proprio del poeta di Nazaret. Io sono pane, ma non come lo è un pugno di farina e di acqua passata per il fuoco: pane perché il mio lavoro è nutrire il fondo della vita. Io sono cielo che discende sulla terra. Terra con cielo è giardino. Senza, è polvere che non ha respiro. Nella sinagoga si alza la contestazione: ma quale pane e quale cielo! Sappiamo tutto di te e della tua famiglia... E qui è la chiave del racconto. Gesù ha in sé un portato che è oltre. Qualcosa che vale per tutta la realtà: c'è una parte di cielo che compone la terra; un oltre che abita le cose; il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Come il pane, che ha in sé la polvere del suolo e l'oro del sole, le mani del seminatore e quelle del mietitore; ha patito il duro della macina e del fuoco; è germogliato chiamato dalla spiga futura; si è nutrito di luce e ora può nutrire. Come il pane, Gesù è figlio della terra e figlio del cielo. E aggiunge una frase bellissima: nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ecco una nuova immagine di Dio: non il giudice, ma la forza di attrazione del cosmo, la forza di gravità celeste, la forza di coesione degli atomi e dei pianeti, la forza di ogni comunione. Dentro ciascuno di noi è al lavoro una forza instancabile di attrazione divina, che chiama ad abbracciare bellezza e tenerezza. E non diventeremo mai veri, mai noi stessi, mai contenti, se non ci incamminiamo sulle strade dell'incanto per tutto ciò che chiama all'abbraccio. Gesù dice: lasciate che il Padre attiri, che sia la comunione a parlare nel profondo, e non il male o la paura. Allora sì che "tutti saranno istruiti da Dio", istruiti con gesti e parole e sogni che ci attraggono e trasmettono benessere, perché sono limpidi e sani, sanno di pane e di vita. Il pane che io darò è la mia carne data per la vita del mondo. Sempre la parola "vita", martellante certezza di Gesù di avere qualcosa di unico da dare affinché possiamo vivere meglio. Ma non dice il mio "corpo", bensì la mia "carne". Nel Vangelo di Giovanni carne indica l'umanità originaria e fragile che è la nostra: il verbo si è fatto carne. Vi do questa mia umanità, prendetela come misura alta e luminosa del vivere. Imparate da me, fermate l'emorragia di umanità della storia. Siate umani, perché più si è umani più si manifesta il Verbo, il germe divino che è nelle persone. Se ci nutriamo così di vangelo e di umanità, diventeremo una bella notizia per il mondo.

*Ermes Ronchi su Avvenire*

